

Possenti manifestazioni popolari in tutti i centri della regione

# Unanime condanna del terrorismo dalle scuole e dai luoghi di lavoro

Cortei di studenti per le vie di Terni - Vibranti assemblee operaie nelle fabbriche - Compatta adesione allo sciopero di due ore - La protesta e lo sdegno dei cittadini di Perugia riuniti al teatro Morlacchi - Il nuovo crimine delle BR e la fuga di Ventura

PERUGIA - La risposta dell'Umbria e di Perugia al barbaro assassinio di Genova e alla nuova pagina aperta dalle Brigate rosse della strategia del terrore è stata netta, di massa, generale. L'adesione dal lavoro nelle fabbriche e negli uffici dalle ore 9 alle 11 è stata totale, mentre grandi assemblee contro il terrorismo fascista si sono svolte nelle scuole.

Ma l'appuntamento cittadino più importante ieri mattina si è svolto al teatro Morlacchi, colmo di gente alla manifestazione indetta dalle confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL per rispondere all'assassinio di Guido Rossa.

Alla manifestazione hanno preso parte il presidente del consiglio regionale Roberto Abbondanza, il vice-sindaco di Perugia Paolo Menichetti, il presidente della Giunta regionale Germano Marri, rappresentanti delle forze politiche e sociali, numerosi studenti e lavoratori che aderivano allo sciopero di due ore indetto dai sindacati.

«Si è voluto colpire un uomo coraggioso e una organizzazione coraggiosa che volevano ribellarsi all'omertà e al silenzio che spesso si crea quando il terrore colpisce e fa paura. Con questo atto gli uomini delle Brigate rosse hanno ancora una volta mostrato il loro volto di banditi e di killer per rigettare indietro il Paese, colpire la democrazia, impedire che si sviluppasse il dibattito politico democratico, che la gente si riunisca e faccia sentire il peso delle proprie scelte».

Lo ha detto il compagno Germano Marri nell'intervento centrale, ieri mattina al teatro Morlacchi. «È un ulteriore segnale, ha proseguito Marri, per le forze democratiche del nostro Paese e per tutti i cittadini che il filo del terrorismo continua a svilupparsi e riprende con maggiore virulenza nei

momenti più critici per la nostra nazione, in cui avvertiamo i pericoli che corre la solidarietà democratica alla base dell'attuale governo e proprio nel momento in cui si sta discutendo sulle sorti del nostro Paese».

Dopo aver dichiarato che il governo deve saper dimostrare che il paese può vivere in una situazione di tranquillità, Marri ha detto che purtroppo «la fuga del criminale fascista Ventura è un altro colpo alla credibilità del governo e dello stato democratico».

«In questa situazione - ha continuato il presidente della Regione - è la risposta del popolo che deve essere ancora più solida, la risposta dei giovani e di tutti i democratici. Io credo, ha concluso Marri - che questo ulteriore gravissimo assassinio che ci colpisce profondamente e direttamente, di un operaio, di un lavoratore, di un comunista che si aggiunge agli assassinii di altri lavoratori, di dirigenti di partiti politici, di magistrati, di giornalisti, di appartenenti a quelle forze dell'ordine che hanno già pagato il loro più grande tributo di sangue, dimostra come sia tutta la democrazia italiana a trovarsi sotto il tiro di questi assassini per far avanzare un disegno eversivo che è fondamentalmente fascista nel nostro Paese».

Le assemblee di tutti i lavoratori del gruppo IBP che si sono svolte ieri mattina, hanno espresso l'impegno a rafforzare l'unità tra tutti i lavoratori per consolidare il modo di finire i traguardi economici e di democrazia che la classe lavoratrice ha conquistato e per fare andare avanti le proprie proposte di sviluppo economico e sociale oltre all'azione di vigilanza per scongiurare definitivamente il terrorismo e i suoi mandanti.

«In questa situazione - ha continuato il presidente della Regione - è la risposta del popolo che deve essere ancora più solida, la risposta dei giovani e di tutti i democratici. Io credo, ha concluso Marri - che questo ulteriore gravissimo assassinio che ci colpisce profondamente e direttamente, di un operaio, di un lavoratore, di un comunista che si aggiunge agli assassinii di altri lavoratori, di dirigenti di partiti politici, di magistrati, di giornalisti, di appartenenti a quelle forze dell'ordine che hanno già pagato il loro più grande tributo di sangue, dimostra come sia tutta la democrazia italiana a trovarsi sotto il tiro di questi assassini per far avanzare un disegno eversivo che è fondamentalmente fascista nel nostro Paese».

Le assemblee di tutti i lavoratori del gruppo IBP che si sono svolte ieri mattina, hanno espresso l'impegno a rafforzare l'unità tra tutti i lavoratori per consolidare il modo di finire i traguardi economici e di democrazia che la classe lavoratrice ha conquistato e per fare andare avanti le proprie proposte di sviluppo economico e sociale oltre all'azione di vigilanza per scongiurare definitivamente il terrorismo e i suoi mandanti.

Le assemblee di tutti i lavoratori del gruppo IBP che si sono svolte ieri mattina, hanno espresso l'impegno a rafforzare l'unità tra tutti i lavoratori per consolidare il modo di finire i traguardi economici e di democrazia che la classe lavoratrice ha conquistato e per fare andare avanti le proprie proposte di sviluppo economico e sociale oltre all'azione di vigilanza per scongiurare definitivamente il terrorismo e i suoi mandanti.

Stasera incontro tra sindacati e nuovi finanziari dopo l'attesa decisione del magistrato

## Amministrazione controllata per la «Celi»

Il provvedimento rimarrà in vigore per sei mesi - La soluzione prospettata per gli oltre cento dipendenti - Interrogazione del PCI alla Camera sulla Smalt (ex fabbrica d'armi): insoddisfacciente la risposta data dal sottosegretario alla Difesa

TERNI - Il Tribunale di Terni ha decretato l'amministrazione controllata per un periodo di sei mesi della «Celi» con la rappresentanza di una qualche speranza che per gli oltre cento dipendenti dell'azienda, ferma dal mese di novembre si possa avere una qualche schiarita. La sentenza era infatti indispensabile perché si potesse dare il via ad un'operazione che consentirebbe di sbloccare l'attuale situazione.

Se ci sarà una svolta lo si saprà comunque questa sera al termine dell'incontro previsto tra i rappresentanti sindacali e dei lavoratori, i componenti della nuova società che dovrà rilevare parte del personale e lo stesso titolo dell'attuale società, Sartore Celi.

Secondo impegni già assunti, trenta dei lavoratori dovrebbero andare a lavorare in una società composta dagli imprenditori Liti, Franceschini e Celi e dalla Srupumbria, la finanziaria regionale. Una parte del personale dovrebbe essere posto in cassa integrazione in base alla legge 675 per la riconversione industriale.

Questa dovrebbe essere la soluzione, ma se come si dichiara di amministra-

zione controllata diparte del tribunale si sono create le premesse per poterla realizzare, lo si saprà soltanto domani al termine dell'incontro.

Non frattempo l'onorevole Mazzola, sottosegretario alla Difesa ha risposto ad una interrogazione parlamentare presentata dal compagno onorevole Mario Bartolini, relativa alla situazione della ex fabbrica d'armi, ribattezzata di recente Smalt. Di fronte alla denuncia relativa alla carenza di personale, il governo risponde che la fabbrica di Terni si trova nelle stesse condizioni di tutti gli organi della Difesa, a causa della mancata autorizzazione a bandire nuovi concorsi.

«A questi inconvenienti - si legge nella risposta - si provvederà in modo che il personale della Difesa - potrà avviarsi appena possibile approfittando dei corsi di formazione per operatori destinati ai giovani iscritti nelle liste speciali di occupazione, mentre per gli impiegati quanto prima saranno banditi i concorsi per alcune centinaia di unità».

Per la fabbrica d'armi di Terni si dice che un programma di interventi e di modernizzazione degli impianti, che comporta un ampliamento degli organici del personale sia impiegatizio che operaio. È prevista l'installazione di un impianto di conservazione a lunga scadenza delle armi per il quale quanto prima inizieranno i lavori.

Il compagno onorevole Bartolini si è dichiarato insoddisfatto per la risposta fornita in quanto gli impegni del governo sono fortemente inadempiti mentre restano irrisolti alcune delle questioni poste. Il rapporto speso quanto tra operai e impiegati, i criteri dell'assunzione e l'ammissione dei giovani ai corsi alleati i rapporti tra direzione aziendale e rappresentanze sindacali.

L'onorevole Bartolini ha chiesto infine che sia fissato al più presto un incontro tra i rappresentanti della fabbrica e il ministro della Difesa, incontro chiesto da lungo tempo.

## Rapina in banca (è la prima) ad Atigliano

ATTIGLIANO - Rapina a mano armata anche ad Atigliano, piccolo centro periferico nel quale fino ad oggi non si erano mai verificati episodi analoghi: due banditi, pistola alla mano, hanno fatto irruzione nella filiale della Cassa di Risparmio di Orvieto che si trova al n. 7 di Via Vittorio Emanuele II. Erano le 12.30 e nella filiale c'erano soltanto due o tre clienti.

Le scene sono state quelle abituali: « Fermi tutti, questa è una rapina », hanno intimato i due che agivano a volto scoperto. Nel totale sbalordimento dei clienti e dei funzionari di servizio, i due sono riusciti ad impossessarsi di 15 milioni circa,

## Due giorni di dibattiti su «I consultori in Umbria»

PERUGIA - Con il saluto di Katia Bellillo, presidente della consulta femminile della regione, e la relazione introduttiva di Pierina Pierotti coordinatrice della commissione interna per i servizi sociali, si apre oggi a Trevi presso l'Hotel della Torre, il seminario promosso dalla consultazione regionale per i problemi della donna sul tema: «I consultori in Umbria».

Due giorni di studio e di dibattito ai quali parteciperanno i rappresentanti dei comitati, gli amministratori dei consorzi socio sanitari, gli operatori ospedalieri dei reparti ostetrico ginecologici, dei rappresentanti dei movimenti femminili, il Centro di igiene mentale di Perugia e il servizio di igiene mentale di Terni.

Il lavoro si articolerà in tre commissioni di studio (funzione del consultorio familiare; organizzazione del consultorio e ruolo degli operatori; gestione sociale del consultorio e partecipazione). L'esigenza di questo incontro nazionale è stata dichiarata da Katia Bellillo, presidente della consultazione regionale, in una riunione fra l'assessore alla sanità, Vittorio Cecchi e i mo-

g. c. p.

g. c. p.

g. c. p.

g. c. p.

g. c. p.

Sempre nella primavera inizieranno i lavori di consolidamento del colle di Todi anch'esso minacciato da una frana



## A maggio il progetto per la rupe di Orvieto

Le due opere di risanamento comporteranno una spesa di circa otto miliardi di lire - Una conferenza stampa del vice presidente della giunta regionale - Riconvertire tutta la zona idro-geologica

PERUGIA - Mentre «estensivisti» ed altri strumenti continuano a tenere sotto controllo i punti caldi della rupe di Orvieto, una ottantina di imprese, comprendenti anche compagnie estere, saranno a lavoro per presentare entro il 22 maggio i progetti esecutivi tra i quali la commissione competente dovrà scegliere.

Dal settembre scorso su oggi l'apposita commissione tecnico-scientifica istituita per dare attuazione alla legge 230 (provvedimenti per il consolidamento della rupe di Orvieto e del colle di Todi) ha infatti completato i lavori di documentazione e di ricerca necessari per la compilazione dei progetti esecutivi.

Il vice presidente della giunta regionale, Ennio Tomassini, è in rappresentanza dell'UNESCO, ed è direttore dell'Università e dei Comuni interessati con la Regione, i professori Faraoni, Picelli, Covarsini, Abbozzo, Biardo, Ubertini e gli ingegneri Del Bono e Peregrino ieri hanno fatto un primo resoconto dell'attività fin qui svolta.

Per Orvieto, come dicevamo, il completamento dell'opera è previsto entro l'estate, subito dopo la gara di appalto tra le ditte italiane (quattro sono umbrici) e straniere che effettueranno le proprie proposte. Per Todi la commissione ha ritenuto valida l'impostazione dei lavori di recupero fatta dal Comune di Todi, prima ancora della legge nazionale, da un gruppo di ricercatori.

Il movimento franoso di Todi su cui «vigilano» strumenti di misurazione, entro aprile dovrebbe essere affrontato con un primo progetto esecutivo per circa 500-600 milioni salvo poi, entro l'estate, dar corso ad uno stralcio esecutivo ed a progetto di massima per altri 2 miliardi di lire.

In totale, compresi i lavori per Orvieto, la spesa prevista è di 8 miliardi di lire. Un «budget» consistente, ma che probabilmente - come ha detto il suo presidente della giunta - non basterà a completare tutte le opere di consolidamento e di ripristino delle due zone.

Sia per Todi che per Orvieto infatti in discussione non ci sono solo alcuni punti sia pure pericolosi che rischiano il completo degrado geologico. Da «riconvertire» e ripristinare - lo ha sottolineato l'ing. Biardo - c'è un'intera zona idro-geologica.

«Appiccicare» in qualche maniera un pezzo di rupe ad Orvieto non basterebbe né potrebbe eliminare completamente i danni che agenti naturali e interventi dell'uomo hanno portato nell'ambiente. Anche per Todi le frane non possono essere viste in un'ot-

tica contingente. Fin dal Trentino - ha sottolineato il prof. Abbozzo - editti comunali peraltro regolarmente evasi, invitavano a limitare il lavoro dei campi agli strati superficiali del terreno.

Da allora il problema non è stato risolto, ed oggi, per intervenire sul bacino tufaceo, va tenuto conto di una disarticolazione dell'agricoltura idonea ad evitare ulteriori rischi di frane. Decreto di morte, dunque, per gli splendidi vigneti della collina di Todi? Non è detto che sia neces-

sario, ma fin da ora i cittadini di Todi, e per altri versi di Orvieto, devono rendersi conto che il ripristino delle rispettive zone non si ridurrà ai pur necessari lavori di consolidamento specifici nei punti più caldi.

Durante la conferenza stampa di ieri l'intera commissione si è soffermata su questo aspetto invitando anzi la cittadinanza al massimo di partecipazione per il riassetto delle due zone. Se a Orvieto i cittadini hanno già dimostrato di sapere dare una ma-

giata contingente. Fin dal Trentino - ha sottolineato il prof. Abbozzo - editti comunali peraltro regolarmente evasi, invitavano a limitare il lavoro dei campi agli strati superficiali del terreno.

Da allora il problema non è stato risolto, ed oggi, per intervenire sul bacino tufaceo, va tenuto conto di una disarticolazione dell'agricoltura idonea ad evitare ulteriori rischi di frane. Decreto di morte, dunque, per gli splendidi vigneti della collina di Todi? Non è detto che sia neces-

sario, ma fin da ora i cittadini di Todi, e per altri versi di Orvieto, devono rendersi conto che il ripristino delle rispettive zone non si ridurrà ai pur necessari lavori di consolidamento specifici nei punti più caldi.

Durante la conferenza stampa di ieri l'intera commissione si è soffermata su questo aspetto invitando anzi la cittadinanza al massimo di partecipazione per il riassetto delle due zone. Se a Orvieto i cittadini hanno già dimostrato di sapere dare una ma-

Mentre è stato sospeso il nuovo sciopero, che era stato proclamato per oggi

## Terni: positivi colloqui per la vertenza dei comunali

Si è trattato di un «incontro informale» con il sindaco Porraccini - Questa mattina è fissata una riunione tra i rappresentanti del sindacato regionale di categoria e dell'Associazione Comuni d'Italia - Le reali condizioni di disagio dei lavoratori ed i guasti vecchi e nuovi della «giungla retributiva»

## Serenità e spirito costruttivo

TERNI - Le agitazioni di questi giorni dei dipendenti degli Enti locali della nostra provincia vanno collocate nel quadro più generale di un problema che interessa circa trecento dipendenti nel solo comune di Terni, e alla esistenza di un'omogeneità di trattamento nell'ambito regionale e in particolare rispetto al comune di Perugia.

È auspicabile che sulla base del riconoscimento dell'esistenza di queste due questioni si possa realizzare, in un clima disteso e sereno, una trattativa tra l'Anci e la FLEI, trattativa che consenta di perseguire una soluzione globale che soddisfi le legittime esigenze espresse dal personale e dalle organizzazioni sindacali.

Va inoltre rilanciato il confronto intorno alla riorganizzazione e ristrutturazione dei servizi e degli uffici comunali, che resta fondamentale per rendere l'ente locale più adeguato ai propri compiti e per utilizzare pienamente le capacità tecniche e professionali dei lavoratori.

Per pervenire rapidamente a risultati positivi si richiede che tutte le parti interessate diano prova di serietà di responsabilità e di un effettivo spirito costruttivo.

Libero Paci capogruppo comunista al Comune di Terni

g. c. p.

g. c. p.

g. c. p.

g. c. p.